



Insieme

a cura della Parrocchia *S. Maria delle Grazie* - Grazia - Milazzo

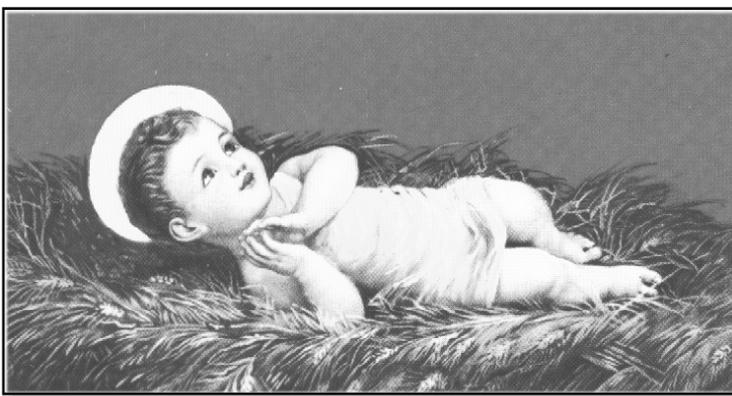
Gesù: inestimabile dono per l'uomo

Ed eccoci al Natale 1998. "É giunto in fretta questo altro Natale", sentiamo spesso commentare. Sembra quasi che per noi adulti sia diventato ormai una ricorrenza di "routine", una festa come le altre, e per alcuni addirittura un giorno come gli altri, anzi forse un tempo di mestizia.

É certamente desolante lasciarsi trasportare da queste sensazioni provocate, tra le altre cose, dal ritmo frenetico che la civiltà del cosiddetto "benessere" ci impone. Non solo, è altrettanto triste verificare che la commemorazione del Natale di Cristo, che dovrebbe essere di natura religiosa, si riduce per moltissimi italiani alla corsa per l'acquisto di regali e beni di consumo, oppure alla preoccupazione di programmare divertimenti o settimane bianche.

Non basta prendere coscienza degli effetti negativi causati dalla spietata legge del mercato, una legge che alleggerisce i portafogli e ci conduce sulle sponde del futile, dell'effimero e dello sperpero. Non basta denunciare le nocive e molteplici conseguenze di una mentalità agnostica e libertina, i cui risultati sono a noi noti dalle immagini non certo educative divulgate dalla televisione, definita dal filosofo Karl Popper "cattiva maestra". Spettatori passivi di un potere incontrollato, i nostri occhi e i nostri cuori vengono deturpati e sconvolti da violenze, guerre e oscenità. Bisogna reagire, occorre difendersi

potenziando quelle energie umane presenti in noi ma assopite, mettendo in atto quei piccoli accorgimenti e iniziative che incoraggiano le volontà di quanti, con notevoli sforzi, si impegnano a realizzarsi e a lavorare nell'ambito della moralità.



Per vivere e celebrare la natività di Gesù Cristo urge pertanto "riconvertirsi", nel tentativo di recuperare la dimensione spirituale e cristiana di questa festa; recupero che si attua attraverso una maggiore cura e valorizzazione dell' "interiorità" dell'essere umano, realtà questa che costituisce l'essenza della persona e della sua dignità.

Dono per la vita eterna

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv. 3,16).

Alla scuola della Parola di Dio, il cristiano impara a seguire Gesù e a corrispondere alla sua vocazione. E il Vangelo ci conduce per mano verso una

graduale comprensione del mistero di amore di Dio per l'umanità. Un mistero che si manifesta nel **dono** del Figlio unigenito per la salvezza di ciascuno. Sta qui l'essenza della festività del Natale: l'Incarnazione del Figlio di Dio, che per amore ci fa **dono** della Sua vita, una vita offerta per salvarci dalla morte eterna, renderci partecipi della vita immortale e della natura divina. Distratti da tante cose e affascinati dai momentanei piaceri della vita materiale, spesso non ci rendiamo conto della portata di questo evento.

Solo l'uomo di fede, aperto ai valori spirituali, può realmente percepire il senso della solennità che ci apprestiamo a celebrare: «Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti» (Mc. 10,45); solo l'uomo di preghiera riuscirà a tradurre la gratitudine a Dio nell'amore evangelico verso gli altri. Un

(Continua nella pag. seguente)

In questo numero

- VITA PARROCCHIALE:
 - Festa dei giovani di Sicilia
 - Radioamatori a Milazzo
 - Si può dare di più
 - Testimonianza di vita
- NATALE: Programma Liturgico e Ricreativo
- Tempo libero

amore non egoistico ed egocentrico, ma un *amore* che, simile a quello di Gesù, sa farsi prossimo, un *amore* generoso che sa decentrarsi, sa farsi disinteressatamente **dono**.

Forse non tutti sanno che per guadagnarsi la vita immortale e non essere preda della morte eterna, bisogna **amare** pacificandosi con Dio e con il prossimo. L'*amore* infatti è negazione dell'odio, del rancore, dell'egoismo, dell'ostinazione. Tutto ciò, come l'esperienza ci insegna, comporta sacrifici, rinunce, amarezze e a volte lacrime.

Gustare la gioia del donarsi

Sorge spontanea una domanda: Vale poi la pena amare, essere misericordiosi, perdonare, essere altruisti, sacrificarsi?... per chi?... per cosa? "Certamente", rispondo, se quanto faccio lo realizzo con spirito di fede e per amore di Cristo, con animo umile, consapevole che "al termine della vita saremo giudicati sull'amore". Ma a parte la ricompensa divina che ognuno si aspetterebbe se bene ha operato, permettetemi di comunicarvi, e ve lo dico per esperienza personale, che spesso si prova anche tanta gioia nel "donare" e nel "donarsi" agli altri. Sono certamente pochi coloro che offrono generosamente qualcosa, o coloro che danno la personale disponibilità: il proprio tempo, la propria pazienza, il proprio aiuto, le proprie risorse spirituali, l'ascolto, il perdono, l'attenzione... L'importante è essere convinti che tutto ciò non è utopico, ma fattibile con l'illuminazione della Grazia divina. L'amore cristiano sa farsi *dono* senza il contraccambio.

Ci ha dato l'esempio Gesù e, subito dopo, i primi cristiani

quando, senza avidità, mettevano a disposizione i loro possedimenti e la loro vita. Con chiarezza il libro degli Atti degli Apostoli ci testimonia questa realtà e scrive: «C'è più felicità nel dare che nel ricevere» (At.20,35b). È così che l'*amore* si traduce in un sentimento attivo attraverso il "dare" e non il "ricevere".

È un continuo crescere nel *dono* (essere per) e nell' *accoglienza* (essere con). Il donarmi mi fa uscire dall'inerzia e dal non senso. L'accoglienza mi fa vivere con gli altri, permettendomi di ricevere e comunicare.

Mi piace riportare l'opinione di un noto psicologo del nostro secolo Erich Fromm, che nel suo saggio "L'arte di amare" afferma: "Dare dà più gioia che ricevere ... perché in quell'atto mi sento vivo. Non quello che ha molto è ricco, ma colui che dà molto (...); che cosa dà una persona a un'altra? Dà se stessa, dà ciò che di più vivo ha in sé; le dà la propria gioia, il proprio interesse, il proprio umorismo, la propria tristezza. Non dà per ricevere; dare è in se stesso una gioia squisita".

L'adoperarsi per il prossimo senza attendere ricompensa è un tratto della persona adulta ed educata, così come il persuadersi che giovi sviluppare tutte le proprie potenzialità umane piuttosto che cercare ricchezza e potere. Oltre la logica dell'interesse rivolta a mete economiche e ad ambizioni, vi è quella del disinteresse e del *dono*.

Quanto importante risulta educare i ragazzi a scoprire il campo della gratuità, formarli alla generosità e alla fraternità, stimolarli a capire l'essenza del dono, nei confronti dei genitori e degli adulti, dei coetanei e degli amici, delle persone in disagio e in condizioni precarie. Se stimolati dagli esempi degli adulti, i preadolescenti potranno mettere a disposizione parte del loro tempo libero per intrattenersi con quanti vivono una

situazione di disagio, sottraendosi tra l'altro alle insidie della strada e ai pericolosi vizi dell'ozio.

Nell'approssimarsi dell'età adulta, i ragazzi e i giovani debbono convincersi che la vita è vissuta degnamente quando non è assorbita per intero dal lavoro e dal guadagno. Anche se i genitori non sempre sono esempi in materia, i figli possono accorgersi che accanto a loro vi sono adulti capaci di dare senza chiedere, di prodigarsi per gli altri senza pretendere alcunché, di *donare* senza attendersi riconoscenza.

Rivalutiamo e riscopriamo la dimensione del *dono* e della *gratuità*, qualità che in fondo in fondo esprimono quell' *amore* oblativo, fedele e sincero, quell' *amore* capace di offrire se stessi a imitazione di Gesù che ha dato il Suo corpo e la Sua vita "usque ad finem" (fino alla fine).

Ci rincuora sapere che anche nel nostro caotico mondo ci sono quelle buone persone che, corroborate dalla fede, dalla speranza e dalla carità, mettono attraverso il *dono* della vita le loro forze a servizio del bene per l'attuazione del Regno di Dio. Ci confortano le parole di Gesù che, mentre ci dicono di perseverare nelle difficoltà e nelle prove, ci esortano a *donarci* con pura generosità: «Date e vi sarà dato: ne riceverete in misura buona, pigiata, scossa e traboccante, perché con la stessa misura con cui misurate, sarà misurato anche a voi» (Lc. 6,38). □

Il Parroco



Festa dei giovani di Sicilia

(Acireale, 30 Ottobre - 1 Novembre 1998)

Alcune settimane fa, cogliendo l'invito del nostro parroco, abbiamo avuto la fortuna ed il piacere di partecipare al Convegno dei giovani di Sicilia, tenutosi ad Acireale, e che ha visto la partecipazione di numerosi giovani, in rappresentanza delle varie diocesi della nostra regione. Questo incontro, il cui motto era "Sogniamo una vita più", aveva come scopo far prendere coscienza ai giovani dell'importanza di formare la società del futuro nel segno di Cristo.

Per noi tutti è stata un'esperienza che ci ha arricchito spiritualmente, ed ha fatto maturare in noi la coscienza e la voglia di testimoniare Cristo nel mondo a partire dalla parrocchia.

Lo scopo di questo articolo è rendervi partecipi delle nostre impressioni e riflessioni su questo evento così importante per la nostra regione.

La prima cosa che abbiamo notato subito e che ci ha messi a

nostro agio, è stato l'atteggiamento delle autorità ecclesastiche presenti che, tralasciando gli usuali atteggiamenti rigidi ed austeri, si sono calati nei panni dei giovani, ed in talune circostanze, hanno dimostrato di possedere uno spirito ludico, facendosi promotori e animatori di attività ricreative, quali recital, concerti, giochi. Al tempo stesso, tali iniziative erano finalizzate alla riflessione e alla preghiera, momenti suggestivi che non sono stati affatto noiosi o pesanti, ma che ci hanno fatto comprendere quanto gioiosa e coinvolgente possa essere la preghiera, soprattutto se fatta in comunità.

Uno dei momenti più significativi è stato la consegna della Croce - che il Papa nell'84 ha affidato ai giovani, affinché girasse per il mondo e ritornasse a Roma nell'anno del Giubileo - condotta in corteo all'interno del Palasport, dove si è tenuta la S. Messa, nella giornata conclusiva del convegno.

Questo avvenimento ha avuto per noi dei significati simbolici

importanti:

❖ Rappresenta il messaggio d'amore del Papa, che attraverso tutto il mondo, è giunto in Sicilia.

❖ Unifica tutti i giovani sotto la croce di Gesù, facendoli sentire fratelli in Cristo.

❖ La Croce deve essere un faro verso cui i giovani devono guardare nel loro cammino di fede.

❖ La Chiesa ha voluto consegnare Cristo nelle mani dei giovani affinché, tenendolo sempre nei loro cuori, realizzino una società giusta e cristiana.

Desideriamo concludere questo nostro articolo salutando i ragazzi conosciuti durante il convegno, con l'augurio che la loro testimonianza, insieme alla nostra, portata all'interno delle varie comunità parrocchiali, risulti utile ed edificante, soprattutto per i più giovani, affinché "il sogno di una vita più" non resti solo tale, ma si concretizzi in un immediato futuro. □

(Giuseppe, Marco, Paolo, Vincenzo)



Sogniamo una vita più

I giovani debbono essere i protagonisti di una storia nuova, essi sono i valori, la speranza, ma soprattutto sono *dono* della Chiesa.

La figura intorno alla quale tutto il Convegno si è concentrato è stata quella di Giuseppe, l'ebreo che portò salvezza al popolo, mediante il sogno. Oggi il giovane è il sogno di Dio, e nello stesso tempo i giovani devono essere aiutati, accompagnati, accolti, amati, poiché l'amore rende sempre possibile il miracolo della *conversione*.

Tema del convegno è stato: "Sogniamo una vita più", dove per vita più, si intende una vita di fede, segnata dallo Spirito di Cristo e dalla santità. Coi che ci porta a

scoprire i modelli della santità è Maria che, alla chiamata di Dio, risponde con il suo "eccomi".

Il convegno ha sottolineato particolarmente la figura di Giuseppe, un sognatore che affascina e incuriosisce. Importante è il ruolo del sogno, che non è voglia di fuga, di evasione dal mondo, ma è il luogo privilegiato dell'incontro con Dio, e che ci fa conoscere il progetto del Padre.

Su Giuseppe Dio ha un progetto, che si manifesta attraverso i sogni, e che si fa strada nonostante gli ostacoli, i quali lo hanno fatto maturare in pazienza e sapienza.

Il fascino di Giuseppe traspare dalla sua abilità, dalla sua prudenza, dalla sua saggezza. Giuseppe all'inizio non era un saggio, ma lo diventa, poiché Dio è con lui e lui è con Dio.

Luogo particolare in cui mostra la propria saggezza è la prigione. Sottile è il ruolo di Dio, che si impone sconvolgendo la vita di Giuseppe. Il cammino che lo ha portato a Dio è stato lungo, difficile ma, alla fine, tutto sfocia nell'amore; cioè Giuseppe, nonostante le sue disavventure, si sente amato dal Padre e non prova rancore nei confronti dei fratelli. □

(Giusi)





Radioamatori a Milazzo - Le iniziative di un gruppo

L'Associazione Radioamatori Italiani ARI è stata eletta, al suo sorgere, Ente Morale dallo Stato Italiano, e raccoglie tutti i radioamatori italiani che hanno conseguito la patente di radioamatore in seguito ad esami di radiotecnica e telegrafia.

L'Associazione si ramifica nel territorio nazionale con la istituzione di Sezioni e la Sezione di Milazzo è una di queste. A loro volta le Sezioni di una determinata Regione sono raggruppate in comitati regionali con C.D. La sezione ARI di Milazzo fa' parte del

comitato regionale di Sicilia. Conosciuta è l'attività dell'ARI in seno al contesto sociale.

E' presente nei comitati di protezione civile, attivi in qualsiasi momento in caso di calamità (terremoti, alluvioni ecc.), attivandosi nei collegamenti radio di supporto alle forze dell'ordine. La sezione ARI di Milazzo è inclusa nei programmi di protezione civile organizzati dalla prefettura di Messina. Periodicamente vengono effettuate esercitazioni di comunicazione radio con tutte le Prefetture italiane.

Ma le attività non si esauriscono nel campo della protezione civile:

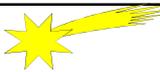
sono principalmente incentrate sulle sperimentazioni nel campo radio elettrico ed in quelle sulla propagazione ionosferica.

In campo nazionale e mondiale i radioamatori hanno dato il loro contributo con la partecipazione nell'invio di satelliti nello spazio per lo studio delle trasmissioni radio attraverso l'etere.

Il campo, in questi studi, è ampio ed i radioamatori contribuiscono in modo tangente alla loro realizzazione.

(Il Presidente Sezione ARI
Grazia - Milazzo)

Preparazione alla festa di Gesù Bambino



Cari parrocchiani e amici, salute e pace a tutti nel Signore Gesù.

Domenica 29 Novembre inizia il tempo dell'Avvento, tempo di preparazione e di attesa. La liturgia dell'Avvento ci farà riflettere, sia sulla venuta storica del Figlio di Dio fra gli uomini, che nel mistero del suo amore si è incarnato nel grembo immacolato della Vergine Maria, sia sulla venuta finale del Cristo, Signore e giudice della storia e dell'universo.

Ci prepareremo alla solennità del **NATALE DEL SIGNORE GESÙ**, partecipando alla **NOVENA**, durante la quale, in comunione con i nostri cari defunti ascolteremo la sua parola e ci nutriremo del suo corpo.

Il tempo del Natale si concluderà con la **FESTA DELL'EPIFANIA**, manifestazione di Gesù Bambino a tutti i popoli. Questo tempo natalizio ci vede impegnati, non solo nella preghiera, ma anche nel ricreativo, attraverso alcune iniziative di fraternità, che mi auguro siano di stimolo per promuovere la comunione tra di noi, membri di una comunità, che insieme si propone di crescere sempre più nella stima e nell'amore vicendevole.

◆ Anche quest'anno vogliamo preparare, in tempo utile, la festa e la processione del Bambino Gesù con la partecipazione di personaggi vestiti in costumi d'epoca.

◆ Raccomando anche alla vostra carità i poveri della parrocchia, ai quali distribuiremo alcuni doni che, durante tutto l'Avvento, riporrò in un cesto sistemato nel presbiterio.

◆ Per raccogliere le offerte, che ci permetteranno di far fronte alle spese della processione, ci serviremo, come di consueto, del sistema delle buste, affidandoci alla vostra generosità:

1. Avete la busta che contiene questa lettera, sulla quale, se lo desiderate, scriverete il vostro nome e cognome;
2. Mettete la vostra offerta e chiudete la busta;
3. Riconsegnate la busta in parrocchia nel cestino domenicale, o al parroco, possibilmente entro **DOMENICA 20 DICEMBRE p.v.**

All'interno del giornalino troverete il programma dettagliato delle funzioni liturgiche e delle attività ricreative, organizzate presso i locali parrocchiali.

La pace di Cristo Gesù colmi i vostri cuori e vi faccia celebrare il Natale nella serenità e nella gioia familiare.

Con stima,

P. Antonio Costantino
- parroco -

Sogni di Natale

*Sta per giungere Natale
delle feste la più speciale.*

*Chi ha un sogno da realizzare,
aspetta adesso per farlo avverare.*

*Ci si affida al vecchio Nonno
che si risveglia da un lungo sonno.*

*Dopo un anno di riposo
viene a trovarci ed è curioso,
legge lettere e viene in sogno
e si gira tutto il mondo.*

*Sono tante le richieste,
le più strane, le più svariate.*

*Al bambino un bel giochino,
al papà il telefonino,*

*alla mamma la collana,
al malato la salute,*

all'orfano una mamma.

*Anche il Curdo ha una richiesta
chiede la sopravvivenza,*

*e il sogno dell'Albanese
è il lavoro senza pretese.*

*Non a tutti può pensare
ma almeno ci fa sperare,*

*fino al giorno di Natale
stiamo tutti ad aspettare.*

*Il gran sogno si è avverato
Gesù Cristo è arrivato.*



(Salvatore La Macchia
"Scuola media Luigi Rizzo")

Programma Liturgico

16 - 24 Dicembre: Novena del Natale

Ore 17,00: Confessioni
Ore 18,00: Rosario e preghiera a Gesù Bambino
Ore 18,30: S. Messa animata dai bambini

24 Dicembre: Vigilia di Natale

Ore 17,00 - 20,00: Confessioni
Ore 23,45: Solenne celebrazione della
MESSA DI MEZZANOTTE

25 Dicembre: Solennità del NATALE

Ore 10,30: S. Messa con canti eseguiti dal coro parrocchiale
Ore 18,30: S. Messa vespertina



31 Dicembre: Liturgia di Fine Anno

Ore 18,00: S. Messa. Recita dei Vespri,
Te Deum di ringraziamento,
momento di adorazione e
benedizione Eucaristica

6 Gennaio: Solennità dell'Epifania

Ore 10,30: S. Messa con canti
Ore 15,00: **PROCESSIONE di Gesù Bambino**
con personaggi vestiti in costume d'epoca.
Al rientro S. Messa e sorteggio.



Chiesa MADONNA DEL BOSCHETTO

16 - 24 Dicembre: Novena del Natale

Ore 18,30: Rosario - Novena e S. Messa animata
dai bambini

24 Dicembre: Vigilia di Natale

Ore 21,45: Breve processione e *Messa
della natività*

25 Dicembre - Ore 9,00: S. Messa con canti



Programma Ricreativo

Tombolate: Si svolgeranno nella sala parrocchiale nei giorni 20 - 26 Dicembre e 2 - 5 Gennaio a iniziare dalle ore 21.00 (*Le serate saranno animate da divertentissimi giochi*)

Tombolata per bambini: 30 Dicembre alle ore 9.30 nella sala parrocchiale

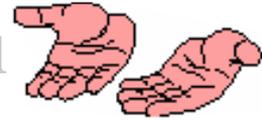
La fatina di Natale: "Recital" di bambini, giorno 27 Dicembre, ore 19.30

Noi figli dei Magi: "Recital", giorno 3 Gennaio, ore 21.00

"La patente": commedia di L. Pirandello interpretata dai ragazzi della Parrocchia. Giorno 10 Gennaio, ore 19.30.



Si può dare di più



Da circa un anno e mezzo nella nostra parrocchia opera un gruppo di laici, sotto il nome di "Volontariato Ammalati-Anziani", creatosi soprattutto grazie alla presenza di un Pastore stabile che ha favorito il risvegliarsi della comunità, assopita da anni, ed ha aiutato molta gente ad uscire dall'individualismo e a "condividere" spiritualmente e materialmente con gli altri.

Il Volontariato è, senza dubbio, l'espressione più nobile dell'amore verso il prossimo, avendo come finalità il servizio gratuito rivolto a chi ha bisogno di un aiuto morale o materiale. In Italia il fenomeno del Volontariato si sta diffondendo a macchia d'olio. Secondo le statistiche più recenti ben novemila volontari operano sul territorio nazionale: un esercito di cittadini di ogni ceto e condizione che interviene personalmente per cercare di migliorare le condizioni generali del vivere sociale.

Certamente il gruppo di Volon-

tariato della nostra parrocchia non è al livello delle varie organizzazioni nazionali di Volontariato, anche perché sta muovendo adesso i suoi primi passi.

Attualmente i suoi compiti sono abbastanza semplici: andare a trovare i malati e gli anziani nelle loro case, facendo loro un po' di compagnia e portando qualche parola di conforto; collaborare con la "Com-missione Carità" della Parrocchia per allestire la "Pesca di Beneficenza" e la "Sagra del dolce Casereccio", il cui ricavato viene devoluto a persone in gravi difficoltà economiche; raccogliere e distribuire indumenti e materiale per la gente che ne ha bisogno.

Gli obiettivi per il futuro certamente si andranno delineando gradualmente; perché una comunità parrocchiale impegnata deve farsi carico dei problemi che affliggono credenti e non credenti del territorio.

Comunque, il primo traguardo il nostro gruppo di Volontariato l'ha già raggiunto e consiste nell'aver

proposto nella nostra zona nuove esperienze significative, nuovi modelli di vita, in cui la solidarietà è un valore fondamentale e i mali della società sono visti come fatti che interpellano tutti.

Ma soprattutto noi cristiani non possiamo rimanere spettatori passivi, perché abbiamo il dovere di testimoniare Cristo con un'autentica vita di carità e di servizio, mostrando che non v'è opposizione tra il seguire Gesù e l'adempimento dei compiti che si debbono svolgere quotidianamente, perché se si vuole "Si può dare di più", come recitano i versi di una famosa canzone.

Pertanto, chiunque avesse la buona volontà e la disponibilità, faccia pervenire la propria adesione al Gruppo di Volontariato presso la nostra parrocchia, senza aver paura di mostrare le proprie convinzioni e di accettare un incarico per il bene della comunità. □

(Maria Concetta)

- Testimonianza -

Dio è in noi: bisogna saperlo cercare

Sono sempre stata moderatamente religiosa. Ma, in alcuni momenti della mia vita, a causa delle avversità che incontriamo un po' tutti, la mia fede si è indebolita, in particolare, in seguito alla perdita di una persona a me molto cara. Mi trovai improvvisamente a dover affrontare il mondo con le mie sole forze, mi disperavo moltissimo, non seguivo più le funzioni religiose, non pregavo più, mi barricavo in pensieri tristi e pessimistici, ho persino imprecato contro il nome di Dio. La mia vita stava andando a rotoli, davo la colpa ai miei amici, ai miei parenti e ancor di più a Dio, che ritenevo fosse diventato insensibile di fronte al mio dolore.

Improvvisamente, dopo tanto vano peregrinare, è come se la forza divina fosse entrata con prepotenza nel mio cuore, un raggio di luce pervase la mia mente ed io ruppi in un pianto liberatorio, chiesi immensamente perdono al Signore, per tutto il male che avevo fatto a



Lui e quindi a me stessa, lo pregai di darmi un segno della sua infinita misericordia. Mi ascoltò: quella notte stessa mi venne in sogno, aveva un volto radioso, i suoi occhi sprigionavano una dolcezza e una luce infinita, la sua presenza nel sogno finalmente mi diede la conferma che io tanto desideravo.

É vero, il Signore è sempre con noi, in ogni momento; ci lascia liberi di andare, anche nella strada non dritta, ma poi con la sua grazia ci tocca il cuore, ci riaccoglie con sé, come un bambino che dopo aver provato l'esperienza del vuoto e dello smarrimento, torna fra le braccia del Genitore Supremo, con cuore colmo di serenità e di gioia. Solo fra le braccia del Padre il bambino trova riposo e conforto.

DIO C'È E NON CI ABBANDONA MAI.

(Pina)



AVVISO LITURGICO

6 Gennaio: Solennità dell'Epifania

Ore 10,30 - 18,30 : SS. Messe

Ore 15,00: Processione di Gesù Bambino

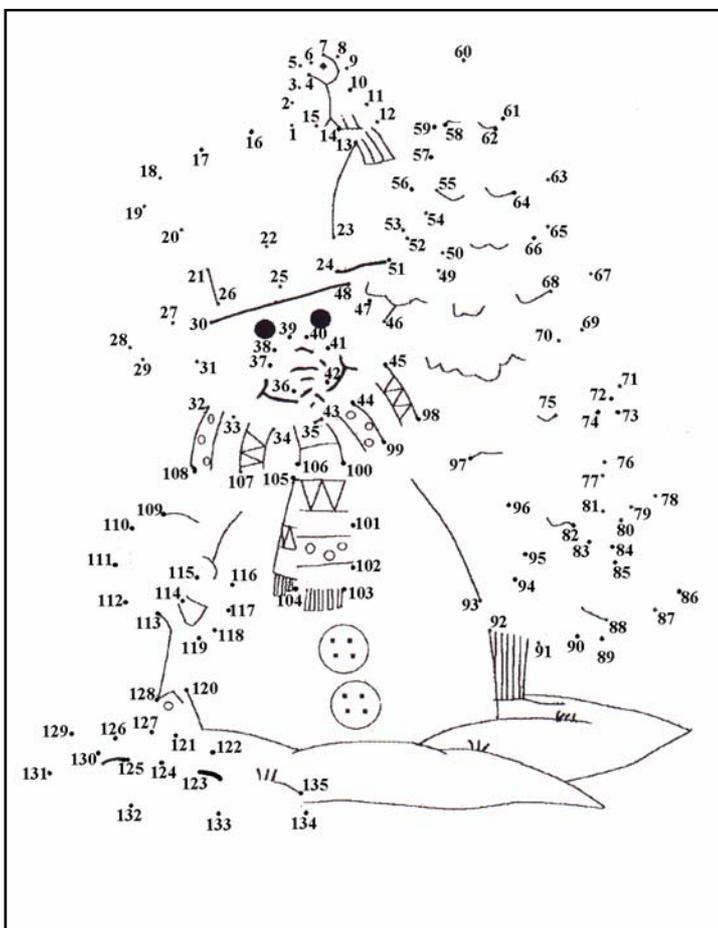
con personaggi vestiti in costume d'epoca.



(La processione percorrerà le seguenti strade: Via Madonna delle Grazie, Policastrelli, tratto via Ciantro, Grazia, Pirandello, Grazia, L. Fulci, tratto Prati Verdi, Grazia, sosta in Ospedale, Padova, Torino, Verona, Venezia, Grazia fino al cavalcavia, rientro in Chiesa)

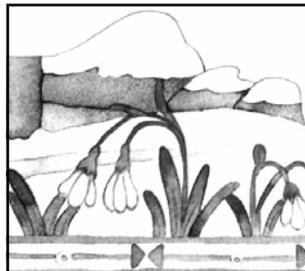
TEMPO LIBERO

Completa l'illustrazione unendo i puntini da 1 a 135



INSEGNAMENTI

*"La gioia è preghiera, la gioia è forza
la gioia è amore
una rete d'amore con la quale
catturare le anime.
Dio ama chi dona con gioia
dona di più colui che dona con gioia."
(Madre Teresa)*



*"Amiamo, amiamo
con quell'amore calmo,
generoso, profondo,
che non retrocede davanti
a nessuna sofferenza."
(Elisabetta della Trinità)*

*"Il Padre ci diede il Figlio
e lo mandò nel mondo per
sua propria volontà;
e ora per sua propria volontà
il Figlio non vuole
abbandonare il mondo, felice
di rimanere con noi a maggior
gaudio dei suoi amici e a
confusione dei suoi avversari."
(Teresa d'Avila)*



la Città di Milazzo
Reg. Trib.
Barcellona N.
21/95
Dir. Resp. Gigi
Billè
Editoriale "Il
Punto" srl -
Stampa:
via S. Giovanni, 44
- Milazzo